

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Il due giugno

Come nulla dicemmo ieri, così nulla avremmo detto oggi nel XVII anniversario dalla morte di Giuseppe Garibaldi, se la stampa liberale non avesse preso occasione di questo anniversario per lanciar ingiurie e bassezze contro noi clericali. Potevano ben far l'apoteosi di Garibaldi, ed anche augurarsi con Bovio ch'egli — l'eroe di due mondi — «sia ricordato a tutti di quelle civili virtù delle quali fu esempio insuperato»; ma potevano ben anche risparmiare — per una volta tanto — gli sfoghi d'ira contro di noi. Il *Tempo* di Milano, commemorando la data di ieri, scrive:

«Se vivesse oggi, l'Eroe avrebbe argomento di gaudio e di indignazione. Gioirebbe per la concordia dei partiti popolari nella difesa della libertà. Maledirebbe moderati e clericali uniti nell'opera malvagia della reazione.»

Moderati e clericali, uniti nell'opera della reazione!... se si fosse in luglio, si potrebbe chiamare tale scempiaggine effetto del calore; ma non siamo che ai 2 giugno e perciò la si deve ritenere effetto della malfede e della cattiveria più sfacciata. I clericali uniti nell'opera di reazione!... Ma se i clericali sono messi al bando? ma se dei clericali si sono fatti i fuori della legge, i proscritti? se ai clericali si è dato l'ostracismo più ripugnante in un secolo di civiltà e se vengono espulsi ed allontanati rabbiosamente dai consigli, dalle scuole, dai comizi, dall'esercito, dalla magistratura come fossero i lebbrosi della società? I clericali uniti nell'opera di reazione! Ma sono opera forse dei clericali i provvedimenti politici, le leggi restrittive, gli statuti d'assedio, le imprese coloniali? Eh via, per dir questo bisogna ragionare colle estremità basse, non mai con la testa; e quando si vuole che la calunnia produca il suo effetto malfefico, non la si deve mai lanciare sfacciatamente e così grossa da far ridere anche i polli.

Ma sapete voi invece, signori del *Tempo*, che cosa direbbe il vostro Eroe se vivesse oggi? Egli «superiore agli altri — come nota Cantù — anche nell'adoperare la penna, solo perchè superiore nell'ira», ripeterebbe con più sdegno quanto scrisse nella lettera con cui si dimise da deputato, e griderebbe: «Tutt'altra Italia io sognava nella mia vita, non questa, miserabile all'interno, umiliata all'estero ed in preda alla parte peggiore della nazione. Non vorrei che il mio silenzio fosse interpretato come un'approvazione dell'inqualificabile contegno degli uomini che governano il nostro paese. Signori del *Tempo*, per opera di chi e in preda di chi è la nazione?... Per opera nostra no, chè siamo astensionisti. Signori del *Tempo*, per opera di chi siedono al Parlamento uomini che ci governano?... Per opera nostra no, chè siamo astensionisti. Ricordatevi che la nazione si ha il governo che si merita; quali gli elettori, tali gli eletti. Che se poi l'Italia è in preda alla parte peggiore della nazione, dev'essere certamente stata una parte pessima della medesima che la tradì gettandola in

tali braccia. Altro che clericali uniti nell'opera di reazione!...

Se vivesse Garibaldi, scriverebbe con più sdegno e più giustamente quanto nel suo libro *I Mille* scrisse: «I reggitori odierni d'Italia speculano sulle miserie della nazione per impinguare numerosa catena di satelliti, che loro fanno corona.» — «L'ordine che voi volete è la quiete; quella quiete che brama l'assassino nel godimento della roba depredata.» (p. 49). Ora, signori del *Tempo*, noi non apparteniamo alla catena dei satelliti che fanno corona ai reggitori; noi non abbiamo depredata roba, noi non siamo gli assassini, sibi bene gli assassinati e i depredati per più di due miliardi!

Se vivesse Garibaldi, oggi, ai deputati direbbe quello che già disse, chiamandoli «cinquecento individui, la maggior parte dottori e la maggior parte venali; uomini che vengono su dalla melma, ove li condannarono la dappocaggine e sovente il vizio e siedono sfacciatamente tra i legislatori di una nazione.» (*I Mille* p. 240). — Signori del *Tempo*, dei nostri nessuno è deputato, nè alcun deputato vien su da noi, chè siamo astensionisti. Noi dunque non siamo la melma.

E pichè stiamo commemorando — naturalmente a nostro modo — il 2 giugno, vogliamo ricordare un tratto di due lettere che Menotti Garibaldi (in cui tant'anima dell'Eroe si trasfusse!) scrisse ancora nel 1870. La prima, porta la data di Catanzaro ed è scritta il 14 maggio; in essa si legge: «... certamente non p teva offrire il mio appoggio al più schifoso di tutti i governi, qual è il governo italiano.» L'altra, porta la data del 15 e fu indirizzata al deputato Pais che potrebbe ora leggerla alla Camera: in questa lettera si legge: «... scendere a combatterli (i rivoltosi di Catanzaro) per conto di chi? Di questo mucchio di canaglia e di ladri, che si chiama governo italiano? Mai! Signori del *Tempo*, il governo italiano, nel presente ordine di cose, potrà essere destro o sinistro, aristocratico o democratico, moderato o radicale, socialista o repubblicano, clericale, no; e per conseguenza ai clericali mai si possono affibbiare i gloriosi epiteti del Menotti! — Un solo ministro lo dicevate clericale — il Bonasi; ma ieri alla Camera si affrettò a farsi conoscere appoggiando il progetto del massone Finocchiaro.

I cattolici e le elezioni amministrative

In uno dei suoi ultimi numeri il *Giornale di Udine* chiamava a raccolta tutti i partiti liberali per unirsi compatti a combattere i clericali. Secondo lui, in tale circostanza, con tutti si può far lega, fatta eccezione dei clericali. I socialisti, gli anarchici, i repubblicani, i moderati, i radicali, tutti devono unirsi contro il clericalismo invadente. A un appello così aperto il quale più che alla parte amministrativa ha di mira la parte politica e religiosa, cosa che costituisce di per sé un errore nelle elezioni amministrative, noi rispondiamo con l'appello del commandator prof. Rezzara:

«La scelta dei candidati è sempre e dovunque l'affare più difficile. Se disponiamo della grande maggioranza del corpo elettorale, e se abbiamo persone dotate delle qualità necessarie e

in numero sufficiente avanti pure; si conquistò la maggioranza e si governò. Benchè l'esperienza abbia già dimostrato che il possibile non è sempre utile, nè opportuno. Se non abbiamo forze e uomini sufficienti, bisogna rassegnarsi o a tenere il posto delle minoranze, o a stringere alleanze con altri partiti o frazioni. Ma se ciò dee farsi, patti chiari: do ut des: — il nero sul bianco, perchè si deve volere sincerità da ambe le parti. *Coi massoni e cogli anticlericali*, nè alleanze, nè amicizie, nè appoggi: intransigenza assoluta. Quelle persone là non meritano la fiducia di nessuno, e per le massime che professano e pel mistero onde circondano i loro atti.

Che se nelle prossime elezioni, i cattolici italiani da soli o in compagnia di elementi affini, si accordassero nel volere escludere dal governo dei Comuni e delle Provincie gli elementi settari e arrivassero a ottenere tale intento, sarebbe questo solo un guadagno grande, un trionfo splendido. Anche questo punto solo potrebbe bastare ad un programma d'azione elettorale: *Fuori i frammassoni e gli anticlericali!*»

Emilio Castelar e Leone XIII

Annunziando la morte di Emilio Castelar noi demmo già alcuni cenni biografici della sua vita. Ora ci piace riprodurre la narrazione dell'udienza che l'illustre letterato e uomo politico spagnolo, ebbe da Leone XIII, il 10 ottobre del 1894, avvenimento che come non mancò di destare grande impressione nel mondo politico e religioso, così, a confessione dello stesso Castelar, costituì uno dei più grandi episodi dell'agitata ed avventurosa sua vita. Emilio Castelar, giunto in Roma, nello scorcio del settembre del 1894, fe' subito conoscere all'Emo Rampolla il suo arrivo, chiedendo un'udienza al Santo Padre; e recatosi quindi in persona dall'Emo Principe, dichiarò che non avrebbe ricevuto alcuno, se prima egli stesso non fosse ricevuto dal Papa, e che questo era il precipuo scopo della sua venuta in Roma. Infatti, assediato nei primi giorni da giornalisti e corrispondenti, il fiero repubblicano disse apertamente a tutti il perchè della sua venuta in Roma, predicando loro la necessità della fede cattolica e del Papato.

Il giorno 10 ottobre del 1894, poco oltre le 11 ant. il Castelar arrivava al Cortile di San Damaso. Ricevuto nell'appartamento pontificio dal Cameriere segreto, Mons. Merry del Val, fu introdotto alla presenza di Leone XIII, con cui s'intrattene a parlare per quasi un'ora. I giorni seguenti furono da lui occupati in visitare i monumenti romani e in ricevere visite di molti personaggi anche politici. Il Principe Odescalchi, la sera del 14 ottobre, fe' un ricevimento in onore di Emilio Castelar.

Dopo la visita al Papa, molti scrittori di effemeridi vollero avere con lui un abboccamento, e a tutti egli dichiarò la sua soddisfazione di aver conferito con Leone XIII. — Ebbene, quale impressione, gli domandò uno scrittore dell'Italia, ha V. E. riportata dal colloquio col Papa? — «Sono rimasto addirittura meravigliato, rispose il Castelar della felicità e della chiarezza con la quale Leone XIII tratta di tutti gli argomenti. Egli ha una vivacità straordinaria di linguaggio, e gode, grazie a Dio, di buonissima salute ed è pieno di vigore. Ho parlato con diversi uomini di Stato, da Gladstone a Thiers, ma confesso che raramente ho trovato tanta sicurezza di giudizio. Leone XIII ha molto spirito, si interessa di tutti e di tutto, e la sua eloquenza è straordinaria». Il corrispondente romano del *Secolo* così

scriveva a Milano: «L'illustre parlamentare spagnolo si mostrava ieri sera entusiasta di Leone XIII. Disse di ritenere che le due grandi figure del nostro secolo sono Napoleone I, che ne iniziò la storia, e Papa Leone XIII che la chiude.»

Sugli ultimi momenti di Castelar si hanno le seguenti informazioni per dispaeci particolari:

Emilio Castelar, nel giovedì 18 maggio, si recò a Pinatar, presso Murcia, per ringraziare i suoi nuovi elettori e visitare la provincia, ospitato da una famiglia amica.

Al momento della partenza da Madrid egli stava bene malgrado i recenti attacchi cardiaci e si congedò dagli amici e dai servi molto commosso.

Giunto a Pinatar in buone condizioni, nei giorni seguenti lavorò, fece delle gite e ricevette delle commissioni di elettori.

Nella domenica, in una passeggiata alla marina, si costipò; e lunedì il raffreddore si aggravò. Il martedì, mentre egli pigliava un scioppo anti-cardiaco, fu colto da una tosse fortissima con vomito, seguita da un attacco di asma.

Il giorno dopo si manifestò la broncopneumonia che lo uccise.

Conosciuta la gravità del suo stato, domandò premurosamente i conforti della Religione, che ricevette colla più profonda e commovente pietà, e che sparsero un'onda di serenità e di pace sugli ultimi giorni della sua vita.

Eruditevi!

In un primo corso liceale di Milano fu assegnato da svolgere il seguente tema: «Preferibile è l'energia anche se rivolta al male che il desiderio di sfuggire ogni occasione di lotta.» E' questo un tema pedagogico, morale, scientifico, letterario? Noi denunziamo l'insegnante alle autorità come il più terribile propagatore delle idee anarchiche e sovversive, perchè in fondo viene a insegnare «l'energia essere sempre preferibile, anche se manifestata con la brutale violenza del mandrino.» A meno che il tema non sia stato svisato!

Dispaeci ed informazioni

(Vedi terza pagina)

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 2 — Pres. CHINAGLIA.
Roma, 2. La seduta si apre alle 2 pom. L'aula è spopolata e non presenta alcuna animazione. Cominciano alcune interrogazioni sulle truffe di Napoli, e dopo Bonasi fa la sua professione di fede rispondendo a Santini circa

I matrimoni illegittimi

dichiarando che il governo ha deliberato di non ritirare il disegno di legge sulla precedenza del matrimonio civile presentato da Finocchiaro Aprile al Senato. Il disegno di legge è già innanzi alla Commissione senatoria. Il governo si riserva di presentare quegli emendamenti che valgono ad assicurare vieppiù i fini della legge.

Santini prende atto colla più viva soddisfazione della risposta del ministro accennando ai gravissimi inconvenienti del presente stato di cose.

Fatta questa splendida dichiarazione, su proposta della Giunta vengono annullate le elezioni dei reclusi Turati e De Andreis. Bovio commemorò Garibaldi, e Bettolo presentò un decreto che lo autorizza a ritirare il disegno di legge per istituire il Consiglio superiore della marina da guerra. Presenta poi il disegno di legge relativo agli assistenti del genio navale.

La seduta termina alle ore 7.

SOCIALISMO E RELIGIONE

(Continuaz., vedi numeri precedenti)

Ebbene teniamo conto anche di questi preziosissimi documenti, e siamone grati ai socialisti che pur oggi ce li vanno ripetendo, poichè con essi chi abbia fior di senno non può dubitare che il socialismo sia essenzialmente anti religioso ed ateo.

Il Congresso di Erfurt che pei socialisti equivale ad un concilio ecumenico, scriveva al capo VI del suo programma: «Nel nuovo stato socialista noi vogliamo che sia dichiarata l'abolizione d'ogni pubblica spesa di culto a scopo religioso. Il *Vorwärts* grande organo ufficiale del socialismo in una considerazione sopra il Natale (N. 301 del 1890) scriveva «Noi sappiamo che il cristianesimo non ha recata la Redenzione. Noi non crediamo in alcun Redentore, ma crediamo nella redenzione. Niun uomo, niun Dio in forma d'uomo, niun salvatore può salvare l'umanità. Solo l'umanità, anzi solo l'umanità lavorante può salvare l'umanità.»

Ebbene o Signori, quand'è così a che ci serve l'andare più oltre? I socialisti in ogni pagina e in ogni riga ci ripetono formalmente di non credere in Dio che chiamano una favola, ci negano la divinità di Cristo, che essendo puro uomo lo hanno fatto un modello di socialista, credono nel paradiso della terra, e negano il paradiso del cielo, fanno dell'uomo una scimmia perfezionata e ci negano l'immortalità dell'anima, innalzano a divinità l'uomo e negano la divinità a Dio, aboliscono ogni principio religioso e propugnano il culto del vizio e dopo tutto questo qual sarà quel socialista che voglia far credere che la Religione non sia combattuta ed atterrata dai loro programmi?

Potremmo recare una nuova serie di documenti che in gran copia si trovano solo sfiorando le varie opere dei più rinomati socialisti, ma non è giusto l'abusare della pazienza di chi si cortesevolmente si compiacque di seguirmi fin qui col pensiero. Ricorderò solamente un canto popolare molto comune tra i socialisti chiamato *la marsigliese del Natale*, in cui con parole blasfeme si pone in ischerno il Salvatore nostro Gesù Cristo. Eccolo:

Lascia la folle — vecchia speranza
Che nuova stella — su te risplenda
E del Signore — su la capanna
Tal non è il senso — de la leggenda!
Alza lo sguardo! — vedi il fulgore
Chiario dell'astro — del Socialismo!
E' il presepio — la tua capanna
Ivi tu stesso — se' il Salvatore.

E sta bene, o signori, poichè ormai abbiamo tra le mani un reo confesso che non può sfuggire all'argomentazione che volevamo provare, essere il socialismo nemico acerrimo d'ogni principio religioso.

Peggioro di Lutero che gridava: non più cattolicesimo, peggioro di Voltaire, che calpesta il Cristianesimo; il socialismo odierno, distrugge abbate schianta e svella fin dalle radici ogni idea religiosa morale e divina. Ed è inutile che i più scaltri del socialismo accusino i cattolici d'intolleranti, perchè rigettano tutte le altre religioni, che non sia la cristiana, mentre i socialisti si fingono indifferenti verso tutte.

Ma convien pensare, che la vera religione perciò stesso che è vera, deve rigettare tutti gli errori che si oppongono alla verità.

Quanto la luce è meno luce tanto è più tollerante, quanto è più luce tanto è meno tollerante. Una lampada ad olio tollera l'oscurità, una lampada a gas è meno tollerante, una lampada elettrica è meno tollerante ancora, fino alla luce del sole che è intollerantissima e caccia via tutte le tenebre. (Cont.)

Notizie Vaticane.

Al maestro Perosi. — Il maestro Perosi, che è stato nominato vicepresidente del Comitato internazionale per l'omaggio a Cristo Redentore, riceverà tra breve la croce di prima classe *pro ecclesia et pontifice*. Il Comitato stesso l'ha chiesta al Santo Padre, che volentieri gliel'ha accordata, ed il Comitato fra giorni la consegnerà al valente maestro. La *Voce della Verità* dice che il Comitato ha altresì affidato al Perosi l'incarico di comporre un inno, il quale verrà cantato in occasione del solenne pellegrinaggio al Santuario del Redentore a Venezia.

Il Concilio Americano-Latino. — L'*Osservatore Romano* del 1 giugno reca: In questi tre ultimi giorni gli Arcivescovi e Vescovi Americani riuniti a Roma in Concilio hanno tenuto Congregazione generale. In essa si sono occupati innanzi tutto della Presidenza. Questa, che gli Arcivescovi e Vescovi avevano implorato dal Papa fosse affidata a un Emo Porporato, fu invece, per decreto del Santo Padre, desideroso che le discussioni avessero luogo nella massima libertà, affidata per turno e per ordine di preconcizzazione agli Arcivescovi presenti al Concilio, come suoi delegati. È stato quindi stabilito che i turni procedano con questa successione: il primo durerà dalla Domenica al Mercoledì inclusivo, il secondo dal Giovedì a tutto il Sabato, e poi sempre così di seguito. Quindi si è addivenuto all'elezione delle cariche degli Ufficiali e dei Consultori. Riferiti i nomi di questi, l'*Osservatore* così prosegue: Nominati infine i Notari, gli Ostiari e i Curiosi, si è intrapresa la discussione del Regolamento interno, materia di molta gravità, e che è stato approvato dopo lunga e matura discussione. Infine, stamane si sono cominciate a discutere le materie del Concilio. La discussione, essendo domani vacanza, sarà continuata venerdì. In questi tre giorni tutto è proceduto con regolarità somma, nella libertà più ampia, tra la concordia e l'affratellamento generale, e ciò è augurio certo che molto e utilissimo sarà il frutto che si ricaverà da questo solenne Concilio.

Questo sia detto al corrispondente dell'*Adriatico*, che da Roma telegrafava essere scoppiati screzi e malumori fra i Vescovi e che le sedute si tenevano segrete appunto perchè non trapelassero!

Il « Corpus Domini » a Roma. — Giovedì in San Pietro ebbe luogo la solenne processione del *Corpus Domini*, sotto il portico. Vi presero parte i Vescovi americani e le arciconfraternite e numerosissime bambine bianche vestite. Il Card. Rampolla recava il Santissimo Sacramento sotto un ricco baldacchino retto dai canonici di S. Pietro. Assisteva alla funzione una folla enorme, tra cui molti forestieri.

In varie parrocchie ebbero pure luogo funzioni religiose e si portò il vaticano

agli infermi. A Santa Maria via Lata al Corso, presero parte alla processione il Comitato parrocchiale con bandiera e gli staffieri delle case signorili, i quali recavano dei ceri. La processione passò davanti a Montecitorio, dove il picchetto di guardia presentò le armi. Il prete si fermò a benedire i soldati, mentre la folla inchinavasi riverente. Nessun incidente.

Su e giù per l'Italia.

Le scoperte di scritti sovversivi. Si afferma la scoperta fatta di manoscritti e di pubblicazioni ritenute sovversive a soldati del 3° artiglieria a Bologna che vennero posti in prigione in attesa di disposizioni. Si aggiunge che fra i sospetti colpevoli vi sarebbe un caporale che ha la sorveglianza della litografia militare, esistente in quartiere. I foglietti rinvenuti sarebbero stati stampati nello stesso quartiere, ed uno dei soldati arrestati, a giustificazione sua, avrebbe detto che egli riproduceva dei brani di poesie e che lo fece per mostrare ad un suo superiore i progressi da lui fatti nell'arte del litografo.

Il congresso dei telegrafisti. — Alla presenza del Ministro Di San Giuliano, si è inaugurato a Como il Congresso internazionale dei telegrafisti. In presenza delle autorità e dei congressisti si è pure scoperta la lapide di bronzo fissata al monumento ad Alessandro Volta, quale mondiale tributo alla memoria dell'inventore della pila. Parlarono il prefetto, il segretario del Comitato, Torrioni, Baudot e Rozet, francesi, e rispose il sindaco ringraziando. Alla sera vi fu spettacolo di gala al teatro, in onore dei congressisti.

Zibaldone estero.

Miseria e rivolta in Russia. — Soltanto da qualche notizia di giornali inglesi e tedeschi si apprende che da più mesi la popolazione russa delle provincie orientali, composta quasi tutta di contadini, è ridotta alla più spaventosa miseria. Il mancato raccolto del grano ha portato in quei paesi immediatamente il flagello della carestia e della fame. Molti contadini hanno venduto anche quel po' di grano che avevano risparmiato per la semente. Interi villaggi sono al buio perchè le famiglie non han più di che comprare il petrolio e nelle stanze oscure, senza nutrimento, senza aiuto, aspettano la morte. Il tifo e lo scorbuto devastano la metà della popolazione, atterrandosi specialmente le creature deboli, i bambini e i vecchi. Compagnie umanitarie di medici e di filantropi sono partite dalle città popolate e raccolgono soccorsi; ma questi non bastano a sollevare la metà dei sofferenti. Si calcola a dodici milioni la popolazione che è colpita da questa terribile miseria ed un'immensa distesa di lande accoglie nelle capanne una folla di estenuati e di morenti. Nella tragedia può finire

avanti il nuovo raccolto. La vastità del territorio, la difficoltà delle comunicazioni, la quantità delle miserie, impediscono quell'aiuto pronto, abbondante, efficace, che potrebbe salvare in pochi giorni tante famiglie. La grande sventura ha colpito anche il cuore degli inglesi che stanno raccogliendo sottoscrizioni per soccorrere gli affamati dell'interno della Russia. Nelle loro circolari gli inglesi affermano che con tre scellini si può prolungare per un mese la vita ad uno di quei miseri! Intanto a Riga, molto lontano dal teatro di questa enorme tragedia, al confine con la Germania, sono scoppiati disordini selvaggi. I fatti sono molto più gravi che non appaiano dal *Journal de Saint-Petersbourg*, che è il giornale ufficiale dell'impero e di essi ci hanno dato le prime notizie i nostri telegrammi da Vienna.

Per la libertà del lavoro. — Il governo di Berlino ha presentato un progetto tendente a proteggere la libertà del lavoro industriale. Il progetto punisce col carcere fino ad un anno, e in caso di circostanze attenuanti, con l'ammenda fino a mille marchi coloro che cercheranno di forzare i padroni o gli operai a partecipare o no ad associazioni o a convenzioni tendenti ad influire sulle condizioni del lavoro o del salario o che forzeranno chiechiesia a partecipare allo sciopero al *Loukout*. Se in seguito allo sciopero o *Loukout* la sicurezza dell'Impero o di uno degli stati federati fosse minacciata o se la vita e le proprietà umane fossero poste in pericolo, la pena contro gli istigatori sarà dai 3 a 5 anni di reclusione.

Dalla Provincia

Codroipo

Un amminiccolo. — Nell'altra corrispondenza da Codroipo, l'estensore dell'articolo, pose il carro innanzi i buoi. Egli dovea, prima di raccontare il fatto scandaloso della bandiera, occuparsi del seguente amminiccolo, accaduto prima:

Ad un banchetto tenutosi in una stanza delle scuole comunali per festeggiare, non so quale anniversario della Società operaia, intervenne anche il corpo bandistico. Finita la così detta *agape fraterna*, si chiese da tutti la Marcia Reale. Il Presidente della S. O. ch'era, in quel tempo, l'agrafio, vi si oppose coccintamente violento. La grande maggioranza (meno 5 su 120) insistette, e, fra grandi applausi fu suonata e risuonata l'abusata Marcia. Non intendo far critiche ad essa; ma osservo che mangiando l'istessa minestra, giornalmente, anche a ufo, fin'è col nuocere allo stomaco. — Oh avesse ai nostri operai giovato la lezione! Tutt'altro!

L'agrafio fu anzi nominato presidente della filarmonica cittadina, e poi consigliere comunale e poi asses-

loro si seccano... quando le spiche si gonfiano, la gragnuola cade sulle loro biade e le atterra... Sì, io mi sono mostrato onesto, probo, laborioso; e tuttavia nulla m'è riuscito... nulla!

— Nulla! ribadì tristamente Giovanna Maria.

— Sì, io ti ho sposata, nè potrai mai pentirtene; tu eri e più ricca e più buona di me; tu mi hai preferito, credendomi degno d'essere il tuo sostegno e il padre de' tuoi figli... E non pertanto da sette anni che siamo maritati, la tua dote s'è onerata di prestiti, tu ti sei estenuata a travagliare per tutti, e forse dimani ci saranno confiscati i nostri poveri mobili, e noi saremo cacciati dalla casa che tua madre ti ha lasciata in retaggio?... Io ho messo la sventura o non foss'altro la mala sorte nella tua vita.

— Lazzaro, gridò Giovanna Maria, questa parola non è nè da buon marito nè da buon cristiano! In ti ho veduto portar meco il peso della vita senza stancarti e senza dolerti; se stasera l'eccesso della pena ti costringe a parlare, ah! pover'uomo, io sento di amarti assai più. Tu ti sei sacrificato a noi, a me come ai due nostri piccini; Dio e tua moglie non ti dimandano nulla di più... e quando anche dimani l'usciera ti cacciasse, io userei dalla mia casa al tuo fianco con in braccio i miei figli...

sore per l'Istruzione pubblica e poi... Ma e di che cosa non è stato presidente questo papavero? Papavero si; ma non di quelli a cui spiccava il capo, con una verghetta, Tarquinio il superbo.

Sentite Codroipesi, sentite o abitatori centripeti del globo, voi siete veramente antidiluviani ed è ora che vi riformiate.

In caso contrario, si potrà lanciavi impunemente in faccia il seguente stroppiato epigramma:

Tutto sanno e nulla fanno,
Tutto fanno e nulla sanno:
Se tu pesi i Codroipesi,
Più li pesi e men ti danno.

Marano Lagunare

3 giugno.
Il Commissario prefettizio se n'è di già partito! I brevi giorni di sua permanenza tra noi, 12 in tutto, gli furono più che sufficienti per appianare le non lievi difficoltà finanziarie in cui si versava, e gettare le basi pratiche e concrete d'un piano d'amministrazione saggia e razionale, che potrà rimettere il Comune in condizioni tali da far fronte agli assunti impegni.

Un plauso dunque di cuore al solerte Commissario Sig. Arnaldo Bortolotti, che lascia qui tanto desiderio di se, ed insieme un voto a voi Maranesi onde animosi proseguite per la via tracciatavi, dimentichi d'ogni animosità personale, e desiderosi solo del vero bene di tutti.

Da voi pure dipende che col benessere finanziario abbia a procedere d'ora innanzi di pari passo anche il miglioramento morale del Paese. Volere e potere.

Oleis

2 giugno.
Imprudenza fatale. — Certo Filippetti dei colli di Rosazzo l'altra sera volle alzar di botto da terra e dalla parte della canna il proprio fucile carico di pallini.

La scossa subitanea procurò al grilletto alzato un non previsto impedimento, e parti il colpo andando a ferire, a massacrare anzi, il braccio destro del Filippetti, il quale cadde tosto in deliquio.

Confortato prestissimo da prime cure, si credette conveniente trasportarlo all'ospedale della vostra città, dove probabilmente dovrà subire la parziale amputazione del braccio offeso.

Ovaro

2 giugno.
Fanciullezza disgraziata. — La bambina di due anni, De Caneva Maria, deludendo la vigilanza dei genitori, cadde disgraziatamente entro un mastello di notevole capacità, ma contenente poca acqua.

Tuttavia vi rimase annegata ed i suoi la trovarono freddo cadavere.

Creolina De Clemente

(Vedi avviso in 4.a pagina).

— Per andar a mendicare...
— No... ma per recarci da Claudio, mio cugino...

— Il che sarebbe sempre un vivere di limosina.

— Tu sei troppo altiero, Lazzaro.

— E tu troppo rassegnata, Giovanna Maria.

— Sì, io sono rassegnata, nel senso che, piacendo al Signore di colpirmi, io non farò udire un lamento... Ma in pari tempo l'energia, di cui il buon Dio m'ha dotata, mi porta a lottare contro la nostra rovina. Tu l'hai scongiurata col tuo lavoro, è d'uopo ancora impedirla con un miracolo; noi ci aiuteremo, Dio farà il resto; dopo tutto è per una cambiale di trecento franchi che ci si perseguita.

— Ma non ci restano per pagarla che ventiquattr'ore!

— Trattasi dunque di bene impiegarle. Dimani al borgo è giorno di fiera; rassegnati a un sacrificio; prendi la cavalla e il paio di buoi e menali a vendere...

— Non saremmo per questo men rovinati!

— Forse... Io so che tu non puoi far senza delle tue bestie da lavoro; ma ce la caveremo prendendole a nolo; e poi, la stagione ci permette di aspettare ancora un mese... D'altronde non è sulla vendita degli animali ch'io scio assegnamento per trarci d'im-

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 4 giugno — s. Quirino v. — Domenica II. dopo la Pentecoste. — Visita alla Chiesa Parrocchiale urb. omonima. — XXVIII Anniversario della Consacrazione dell'Arcidiocesi al SS. Cuore di Gesù. Lunedì 5 giugno — s. Bonifacio v. Fiere e mercati della Provincia. Lunedì 5 giugno — Azzao X, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.

Echi delle predicazioni nel mese di Maggio. — Demmo ieri cenno del ruscitissimo corso di predicazioni dato al Santuario delle Grazie dal prof. Miconi. Oggi diamo breve cenno anche di quanto venne compiuto nelle altre Parrocchie, dove si predicò.

Nella parrocchia di S. Giorgio il M. R. Mons. De Nicolò, canonico penitenziere della cattedrale di Cervia, ottenne un frutto che ch'egli stesso non si aspettava maggiore. L'uditorio sempre numeroso ed attento a sentire la sua parola calda di fede, che mentre toccava il cuore, parlava pur anche alla mente. Nulla in lui di arcadico, di leggero; ma tutto quanto esprimeva era dottrina soda, pratica, esposta in modo animato e convincente. Dalla parrocchia si ebbe i più meritate elogi; quelli cioè d'una frequenza ai SS. Sacramenti e di un vivo desiderio di riudire in altra circostanza la sua parola.

Alla parrocchia del Carmine per tutto il mese la Chiesa era gremita di fedeli. Le parole del M. R. Don Lodovico Passoni, improntate di praticità e strettamente svolgenti le più necessarie tesi del vivere cristiano, piacquero sempre, piacquero a tutti. Da qui l'indicato numeroso intervento di fedeli, da qui il felice risultato finale colle numerose comunioni, che arrivarono a più di cinquecenta.

Pure a S. Pietro Martire il custode prof. dott. Liva deve esser rimasto soddisfatto dello scelto uditorio che ogni sera pendeva dalle sue labbra, egli che con tanto amore si dedicò a quel corso di prediche.

E qui noi facciamo una riflessione; malgrado che l'incredulità voglia tutto e tutti scristianizzare, tuttavia la fede rimane nel popolo, il quale vedendo fallite le boriose menzogne da cui venne turlupinato, ritorna alla luce della verità, alla Chiesa.

Festa dello Statuto. — Il programma della festa dello Statuto è variato per la nostra città.

Concorso scolastico, rivista militare, concerti, teatro, ecco i principali suoi cardini. La sveglia sarà data dalla banda cittadina.

La mattina alle 7 al campo dei giuochi si apriranno le gare per il concorso ginnastico provinciale.

Alle otto nel giardino grande avrà luogo la rivista militare, a proposito della quale siamo pregati di annunciare che i signori ufficiali in congedo potranno intervenire in grande uniforme, con sciapra, prendendo posto alla destra del 17.º fanteria.

paccio... Ma certo, se non hai ricevuta risposta alla lettera che scrivesti al cugino Claudio, è perchè egli è assente, il che non mi sorprende alla vigilia d'un grande mercato. Ma Claudio è il padrino del Vincenzo... tu lo incontrerai sicuramente dimani alla fiera... Quando egli vedrà che tu vuoi vendere le nostre bestie, le quali sono l'unica nostra risorsa, si sentirà commoverta l'anima. Cento scudi non saranno un gran salasso alla pingue sua borsa, ed io dimani a sera sarò lieta di vederti tornare con la Grigia il Biondo e il Vecchio... Su via, mio Lazzaro, abbi fiducia e fatti coraggio... forse in due giorni noi saremo liberi della malaugurata cambiale, e sarà nostro creditore Claudio solo...

— Tu sei un tesoro del buon Dio, Giovanna Maria! disse Lazzaro pienamente persuaso.

— Io sono semplicemente la tua metà e la madre dei nostri cari angioletti, il cui sonno è sì calmo, come se avessimo pane e danari a bizzeffe. Orsù, preghiamo, perchè Dio benedica quest'ultimo tentativo, e poi andiamo a dormire con la più lieta speranza.

Lazzaro seguì il consiglio di Giovanna Maria.

Un'ora dopo ambedue riposavano tranquillamente, come se nessuna disgrazia avesse minacciato Montier e la loro campagnette, un di si felice. (Cont.)

EROISMO DI DONNA

I.

Un giorno critico.

Il fittaiuolo di Montier era seduto nella sala bassa della sua casa. Cui gomiti appoggiati sulla tavola, con la fronte nelle mani, stavasene assorto in una immobilità dolorosa. Accanto a lui la sua donna, occupata a cucire, faceva scorrere in fretta l'ago. Di quando in quando con espressione di dolore profondo guardava il suo uomo.

Man mano che fioiva di rattoppare un oggetto, riponeva que' poveri cenoi in disparte; e se qualche cosa potea raddolcire il profondo suo affanno, era l'idea che le sue dilette creature, che in quell'ora dormivano pacifiche nella loro culla, all'indomani, ad onta della loro povertà, sarebbero pulitamente vestite.

La notte avanzava: erano ormai scoccate le dieci. Era d'uopo che una preoccupazione assai grave pesasse sulla famiglia, perchè i due sposi se ne stessero ancora vegliando.

Finalmente Giovanna Maria piegò il lavoro, lo adagiò nella cesta, poi pose dolcemente la mano sulla spalla di suo marito.

Alle otto e mezza nella sala del Consiglio Provinciale sarà consegnata al maresciallo delle guardie di città, sig. Passero, la medaglia al valor civile per aver contribuito efficacemente, e con pericolo della propria vita a sedare in Bari i tumulti avvenuti colà nel 27 aprile 1898.

Alle undici vi sarà nella sala Aiace il sorteggio delle grazie dotali.

Alla 1 e mezza le squadre dei concorrenti alle gare ginnastiche si riuniranno a S. Domenico, e vi sarà una sfilata per via Zanon, Mercatovecchio e per via della Posta al campo dei giuochi, dove le gare finiranno alle 5.

Alle 8 e mezza sotto la loggia Municipale, la banda di cavalleria darà un concerto, ed alle 9 al Teatro Minerva vi sarà una straordinaria rappresentazione dei filodrammatici di Trieste.

Come si vede c'è del variato, ma si ricordino i cattolici che è anche giorno di domenica.

Processo rinviato. — Il Reverendissimo Capitolo Metropolitano avendo rilevato in un opuscolo pubblicato in occasione dell'ingresso del M. R. D. n. Giacomo Gravigi nella Parrocchia di Bagnaria Arsa delle frasi diffamatorie ed ingiuriose a carico del Corpo Capitolare ed irriverenti verso la Sacra Congregazione per le decisioni emesse nella vertenza sollevata dai Parroci della città, produsse querela al Procuratore del Re contro il proprietario della tipografia che ha stampato l'opuscolo, ed in quanto venisse scoperto, contro l'autore.

Istruito il processo, con ordinanza del Giudice Istruttore furono rinviati per il giudizio avanti il Tribunale di Udine quali imputati di complicità nei reati di diffamazione ed ingiuria il sig. Domenico Del Bianco per avere stampato l'opuscolo, ed il M. R. Don Giuseppe Silvestri per essersi prestato per curarne e pagarne la stampa e per averne distribuite alcune copie, ed oggi doveva aver luogo il pubblico dibattimento.

Il Rev. mo Capitolo in ossequio alle canoniche costituzioni, essendo risultato dalla istruttoria la complicità di un sacerdote, ieri ha receduto dalla querela.

Per altro mentre ieri stesso il signor Del Bianco ha dichiarato di accettare il recesso, il M. R. Silvestri non ha creduto da parte sua di fare analoga dichiarazione.

Ma il dibattimento, su domanda dell'avv. Villanova di pieno accordo cogli altri colleghi della difesa avvocati Giardini e Buttazzoni, e senza opposizione da parte del Capitolo, venne dal Tribunale rinviato a tempo indeterminato, per lasciar tempo a pratiche per un componimento.

Questo è il vero stato delle cose, e crediamo conveniente rilevarlo perchè i cittadini non si lascino indurre ad apprezzamenti erronei da pubblicazioni fatte nei giorni scorsi su qualche giornale ed in fogli volanti che non sono che parti di fantasie esaltate, o maligne invenzioni di chi vorrebbe insinuare il disprezzo verso il clero.

Per il dazio consumo. — Ieri la Commissione per lo studio sul dazio consumo tenne seduta; discusse l'ordine dei lavori e diede disposizioni per raccogliere altri dati occorrenti allo sviluppo di detti studi.

Noi riteniamo che una risoluzione concreta rimarrà ancora per tanto tempo desiderio del popolo, che a questo aspirerebbe.

Scarcerazione. — Iersera è stato messo fuori di carcere quel giovanotto che ebbe il ticchio di inventare la paradossale aggressione nei pressi di Cividade. Dovrà sempre però rispondere delle inevitabili conseguenze.

Corte d'Assise. — Insieme ai citati processi per la prossima sessione della Corte d'Assise, va aggiunto anche quello contro Paravan Maria da Stregna, accusata di infanticidio. Difensori Ciriani e Franceschini.

Casa che crolla. — Iersera dopo le 7 si sgretolò e ruinò a terra una parte di tetto di una casa interna di via Villalta.

Fortunatamente non avvennero disgrazie, ma pur troppo potevano venirci.

E dire che da tempo si sapeva dei guasti di quella casa tanto che a nessuno riuscì di sorpresa.

Il Monte di Pietà di Udine, fa noto che durante il mese di giugno possono essere rinnovati i bollettini color verde fatti a tutto agosto 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei n. 1 e 29 gennaio a. c. dell'Amico del contadino, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Treni speciali festivi, Udine-S. Daniele. — A datore da domani, 4 giugno e sino al 15 ottobre p. v. incluso la Direzione della Tramvia a Vapore Udine-San Daniele, attiverà in tutte le domeniche ed altri giorni festivi, i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine P. G.	ore 20,15
» S. Daniele	» 20,35
Arrivo a S. Daniele	» 21,35
» Udine P. G.	» 21,55

Ciclista querelato. — Venne sporta denuncia all'ufficio di P. S. contro certo Cozai Pietro macellaio di Udine, il quale il 1° del corrente mese, montando in bicicletta, e correndo con grande velocità per via Jacopo Marioni, investì il ragazzo tredicenne Cuoco Giovanni di Carlo procurandogli delle escoriazioni e contusioni al braccio sinistro, giudicate guaribili in giorni sei.

Non si conoscono le vere circostanze del fatto, ma ad ogni modo occorrerebbe che i ciclisti usassero la massima prudenza percorrendo le vie della città.

Alla Libreria del Patronato in Udine trovasi in vendita la nuova **Formola di consacrazione e Litania da recitarsi al Sacratissimo Cuor di Gesù**, prescritte da S. Leone XIII.

Una copia cent. 5 - copie 100 lire 4 - copie 1000 lire 30 spese di posta a carico dei committenti.

Estrazione del R. Lotto
Venezia, 3 giugno 1899.
12 68 63 32 85

Passatempo domenicale

I. — **Enigma sillabico**
Colle 34 sillabe seguenti:
ab, al, bot, bu, ci, co, con, di, do, e, em, fa, fu, go, li, ma, ma, na, nam, no, nu, o, o, re, re, sford, sor, sta, ud, us, za, za, zan, zi,
formare 10 parole corrispondenti alle seguenti indicazioni: 1 Nella religione cinese — 2 Storico e letterato francese di questo secolo — 3 Nella Bibbia: imperatore degli Assiri — 4 Città nell'isola di Cipro — 5 Castello biblico — 6 Medico e poeta italiano del seicento — 7 Antenato di Cristo — 8 Appartiene a nozze — 9 Insetti pungenti — 10 Castello nella Scozia, soggiorno di Walter Scott (questa parola incomincia colla sillaba ab).

Le iniziali e le finali, queste lette dal basso in alto, daranno il nome di un avvenimento politico che va svolgendosi in questi giorni nell'Olanda.

II. — **Sciarada**
Su tutti il primo ha impero,
E' rotondo;
Il secondo;
Trovi in coro l'intero.

Spiegazione dei giochi precedenti.

I. — **Anagrammi**
Mitigare Paradiso
Ispirato Amiteino
Nascoste Sonatine
Inserito Tastiera
Serenata Inondare
Troncate Caustico
Eraclito Capestro
Relegato Ingerito
Oleandro Olivetta

MINISTERO PASTICCIO

II. — **Sciarada.** — ML-STERO.

III. — **Aritmografio a decrescenza.** — Iodio, odio, dio, io, o.

Solutori

Mandarono l'esatta soluzione: D. Liberale Dell'Angelo, Talmassons; Don Angelo Buttò, Tavagnacco; D. Domenico Fontana, Latisana.

La sorte ha favorito il M. R. Don Liberale Dell'Angelo.

PICCOLA POSTA.

D. D. F. Latisana — Sconsi, ma prima d'adesso non abbiamo ricevuto nulla. Continui intrepido.

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

Alla Camera dei deputati. (Roma, 3.) L'ostruzionismo ideato dall'Estrema Sinistra ha il suo pieno effetto. Non è esagerazione il dire che tutto giugno non basterà per la discussione sui provvedimenti politici. Ad ogni momento l'Estrema domanda appelli nominali, che per regolamento non si possono negare e in questi vien occupata gran parte delle sedute.

Un decreto reale. — Corre voce nei circoli politici che il Ministero, stante la pertinacia dell'Estrema nell'insistere nel suo ostruzionismo, abbia deciso di ritirare la legge sui provvedimenti politici e di applicarla subito per decreto reale fino a che non sia approvata dalla Camera.

Le elezioni generali. — Torna a circolare la voce che la Camera verrà sciolta. Questa voce è messa in giro dal Ministero, il quale crede così di impaurire l'opposizione, che anzi desidera lo scioglimento della Camera.

Fra studenti e la pubblica forza. — Ieri ebbe luogo l'ultima lezione di Ferri all'Università. L'aula sesta era gremita. Ferri chiudeva così il suo corso di diritto penale, salutato da una ovazione. Usciti, gli studenti seguirono come il solito il Ferri, il quale però in piazza del Pantheon, salito in una carrozza, si allontanò. In quel momento giunsero degli agenti di polizia sotto il comando di un ispettore, il quale pregò gli studenti di sciogliersi. Uno degli studenti osservò, visto l'apparato di forze, che l'Austria era più liberale. Questa frase bastò perchè fosse arrestato. Dopo lui gli arresti continuarono. Gli arrestati vennero poi rilasciati, e gli studenti si sbandarono.

Il duello Tondi-Vettori. — Ieri nel bosco Sacro ebbe luogo un duello tra i colleghi Riccardo Tondi e Vittorio Vettori. Dopo 34 assalti rimase leggermente ferito al braccio sinistro il Tondi. Gli avversari si riconciliarono. Il duello fu originato da un alterco avvenuto durante una tumultuosa seduta della Camera fra i due giornalisti che si trovavano nella tribuna della stampa.

Amnistia? — Siamo alla vigilia dello Statuto e ancora nulla è deciso se verrà accordata l'amnistia. Comunque, il giorno di domani, o per grazia, o per indulto, o per amnistia libererà dal carcere altri 150 condannati politici.

La situazione politica in Austria. — Vienna, 2 (Heer). — Il giornale cattolico Vaterland, dice che la presente crisi del compromesso ha perduto il suo carattere acuto; ed anzi furono formulate due nuove proposte onde trovare il modo di appianare il presente conflitto fra i due Governi senza scuotere la posizione dei due ministri. Il Pester Lloyd (celebre carotista...) pretende sapere che il Governo ungherese non cederà a nessun costo, e che in breve lo scoppio della crisi ministeriale austriaca sarà un fatto compiuto.

— Questa sera circolava insistente la voce, che il conte Clary, luogotenente della Stiria, ha ricevuto dall'imperatore l'ordine di recarsi a Vienna.

— Il presidente dei ministri Thun ed il ministro degli esteri Goluchowski furono ricevuti, oggi, in udienza dall'imperatore.

Dispacci Stefani e particolari (Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

La situazione politica in Austria
Vienna, 3 (Heer). — Ieri sera, giunsero qui improvvisamente i ministri ungheresi. Oggi si riprenderanno le trattative per la conclusione del compromesso.

Nei circoli politici si dice che l'accordo tra i due Governi sarà presto concluso.

La Turchia disarmata...
Berlino, 3 (h.). — I delegati della Turchia alla Conferenza pel disarmo... hanno ricevuto l'ordine di rilevare, che la Turchia non può assolutamente accondiscendere a diminuire le sue forze attuali, nè rinunciare all'intenzione di attuare il piano d'organizzazione dell'esercito, e questo per riguardo alla sua vastità territoriale, alla grande estensione delle frontiere

ed alla varietà dei popoli. (Si comincia ad ubbidire!)

Il compositore Strauss
Vienna, 3. — Giovanni Strauss è caduto gravemente ammalato.

Ministero dimissionario
Nuova York, 2. — Un dispaccio da Sant Jago del Chili, dice che il ministero è dimissionario. (Peccato che non sia il ministero del caporale Pelloux!)

Morto alla tribuna
Parigi, 3. — In una riunione socialista che ha avuto luogo ieri notte, il professore Noguès, di 49 anni, cadde fulminato da una congestione cerebrale mentre stava parlando dalla tribuna. L'impressione fu enorme.

Orribile delitto
Costantinopoli, 3. — Fu trovato strangolato nel convento di Cadjadich presso Tokat l'arciprete armeno cattolico Hocostian Batmaniam. Si operarono parecchi arresti.

Sciopero terminato
Parigi, 3. — Lo sciopero delle officine a Creuzot è terminato in seguito ad un aumento di salari agli operai ed al riconoscimento dal sindacato degli operai.

Una dichiarazione di Esterhazy
Londra, 3. — Esterhazy intervistato da un corrispondente del *Matin* dichiarò essere egli l'autore del *bordereau*, ma che lo scrisse per ordine superiore affine di costituire la prova materiale di colpeabilità per Dreyfus. Il *Figaro* crede che si abbandonerà l'accusa contro Picquart riguardo al *petit bleu*.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Nel negozio d'ottica

di G. RIPPA successore a Giacomo De Lorenzi si possono avere Binocoli Prismatici delle rinomate ditte Zeiss-Voigtlander-Goerz a prezzo di fabbrica. — Assoluta novità.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 3 giugno 1899

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 96.50
Italiana Italia	L. 102.98
Extérieur	fr. 66.80
AZIONI	
Mediterranee	L. 608.—
Banca d'Italia	> 937.—
Edison	> 433.—
Costruzioni Venete	> 108.—
CAMBI E VALUTE	
Francia	chèque 107.05
Sterline	> 26.99
Marchi	> 132.—
Fiorini	> 223.80
ULTIMI DISPACCI	
Chiusura	fr. 96.50
Tendenza calma.	

Bollettino meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 - 5 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	ora /
Bar rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	756.4	755.4	755.5	756.8
Umidità relativa	50	85	59	—
Stato del cielo	ser.	mist.	ser.	ser.
Acqua caduta mm.	—	—	—	cal.
Vento direzione	cal.	4NW	cal.	cal.
velocità km.	19.9	23.8	19.7	18.4
Term. contigr.				

2 Temperatura massima all'aperto 25.0
minima 12.8
» all'aperto 11.0
3 Temperatura minima all'aperto 14.7
minima 13.0

Venti probabile:
Venti deboli e freschi settentrionali; Cielo nuvoloso al Sud, sereno altrove.

STABILIMENTO

Ditta
LUIGI ZANNONI
UDINE
Suburbio Cussignacco

FABBRICA
di
PIANOFORTI

secondo i migliori e più recenti sistemi francesi e tedeschi

Deposito, noleggio e cambio
di
Pianoforti, Pianini
ORGANI ed ARMONIUM

RAPPRESENTANZA
delle primarie fabbriche estere

RIPARAZIONI
eseguisconsi colla massima solidità e precisione.

ACCORDATURE

Lavoro sollecito e garantito

Prezzi limitatissimi

LIQUIDAZIONE

Chi desidera far acquisto di merci al massimo buon mercato, si diriga al negozio

AUGUSTO VERZA

Udine - N. 5 e 7 via Mercatovecchio.
In detto negozio si stanno ora liquidando tutti gli articoli di moda, nastri, fior, piume, stoffe per guernizione, pizzi, cappelli di paglia, nonché tutta la merceria, i ricami, le yuke, le seta, i cotoni.

Vi ha inoltre un bell'assortimento di ombrelli, ombrellini, ventagli, bastoni, articoli per regali, istrumenti musicali e corde armoniche.

Libreria del Patronato

Via della Posta, 16 - Udine
Trovasi un ricco assortimento d'immagini di tutta novità per ricordo del mese MARIANO al prezzo di L. 1.50 al cento.

Tende trasparenti DI LEGNO

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua spettabile Clientela di Città e Provincia che tiene in deposito le TENDE TRASPARENTI DI LEGNO utili ed economiche e di lunga durata.

Si confezionano su relativa montatura, tanto colorate che al naturale. I prezzi sono mitissimi.

Marcuzzi tappezziere
Via Poscolle, 18.

FRANCESCO COGOLO

Callista
Via Grassano, 91 - UDINE.

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. dott. GIACINTO VETTERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI è ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile e anche dagli stomaci più delicati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici e come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. - MILANO

Manifatture MARTINUZZI FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paololi - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Premiato Laboratorio

di

DOMENICO RUBIC

BANDAIO - OTTONAIO - MECCANICO

Via Venezia 16 - UDINE - Via Venezia 16.

Impianti di stanza per bagni con stufe a colonna per il riscaldamento dell'acqua, con rubinetteria nikellata — Delfino — e serbatoio acqua calda - fredda e doccia.

DEPOSITO

Articoli porcellana, lavabi decorati Vater-Closet ultimi sistemi.

Fabbrica e deposito pompe irroratrici per il solfato di rame.

POMPE FILADELFIA

Motrice usata, della forza di cinque cavalli.

Deposito tubi gomma d'ogni sorte con spirale ecc.

Fabbrica e riparazioni di parafumini.

Macchine per cessi inodori — Cucine economiche.

Incubatrici per far nascere i bachi da seta.

Articoli diversi per cucina in latta, ottone, rame, ecc.

Assortimento fanali da carrozze.

Si assume qualunque lavoro di bandaio, riparazioni in sorte — condutture d'acqua ecc.

Prezzi modicissimi



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate solo dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri — Milano.

La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toilette per la testa perchè igienica nel vero senso, e di gradevole profumo e veramente adatta agli usi attribuiteli dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti saltegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo.

Dott. GIOVANNI GIOVANNINI Ufficiale Sanitario LATERA (Roma).

L'Acqua Chinina-Migone si vende in fiale, tanto profumata che inodora a lire 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghierdel Regno.

Deposito generale A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

I Signori Direttori e Proprietari di Stabilimenti di Cura

che intendono fare della buona ed efficace pubblicità rivolgano le loro richieste al noto Ufficio Centrale di Pubblicità del CITTADINO in Brescia che dispone di 200 e più giornali fra i più diffusi ed accreditati, con tariffa convenientissima.

Si mandano Preventivi gratis.

Scrivere semplicemente: CARLO GIGLI - Brescia

MISSALE ROMANUM

(in 4.0 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 — Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE — In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore, Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppe conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materie: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiava il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle Ephemerides liturgicae, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bizantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta «mano-macchina» che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella «a mano», ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missae ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LDFEBVRE e C. Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.
Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicae.
Caratteri tipo romano espressamente fusi.
Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.

Si vende presso il nostro Ufficio di Redazione

Lire 2.50

Un chilogr. di CREOLINA De Clemente

Disinfettante potentissimo

Questo liquido solubile all'acqua distrugge gli odori malsani — Impedisce lo sviluppo delle malattie infettive negli uomini - nelle bestie e nelle piantagioni — Distrugge gli insetti — Impedisce la caduta dei capelli — Distrugge la Peronospora nelle viti e gli insetti che infestano i gelsi e gli alberi fruttiferi.

LA SALUTE - E LA RICCHEZZA

godranno tutti coloro che faranno uso di tale specialità. Basta provarne una lattina per usarla per tutta la vita.

Una lattina da L. 2.50 può bastare a disinfettare una stanza per sei mesi - per due anni a pulire i denti e far crescere i capelli e ciò perchè poche gocce in un litro di acqua formano i vari liquidi che occorrono per diversi usi.

GRATIS l'opuscolo spiegativo. Dirigere le richieste alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE

riparto Creolina

MILANO - 2 Via Cairoli 2 - MILANO

Cercarsi rappresentanti in tutti i Comuni d'Italia.